

di ascoltarmi, potrete, spero, persuadervi che le due diverse parole esprimono una differenza profonda che esiste veramente nella realtà delle cose.

Noi siamo vostri avversari e non vostri nemici, prima di tutto perchè riconosciamo la vostra ragione d'essere e...

Una voce a destra. Meno male!

Prampolini. Onorevoli colleghi! Non mi pare che questa mia dichiarazione sia superflua. Appena un momento fa l'onorevole Sonnino rimproverava al Governo attuale di aver contribuito con le sue parole a diffondere l'opinione che tutto ciò che esiste nel presente ordine di cose è iniquo, è brutto, è dannoso e deve essere distrutto. E questa, secondo l'onorevole Sonnino, sarebbe appunto l'opinione dei socialisti! Ora noi, invece, vediamo ed apprezziamo non meno di voi tutto ciò che di buono, di bello e di grande contiene questa civiltà, che si è venuta formando sotto la guida della vostra classe; e tutto questo noi pure vogliamo che sia non solo conservato, ma aumentato. E se accanto alle meraviglie di codesta civiltà noi troviamo delle innegabili, stridenti, dolorosissime ingiustizie, e lavoriamo ad abolirle, noi però non dimentichiamo mai di avvertire i lavoratori, che la Società si è formata e doveva formarsi così per una fatalità storica, e non per il capriccio di pochi malvagi, che abbiano voluto la servitù e la miseria dei loro simili. Noi siamo così equanimi verso di voi, noi comprendiamo così bene quali sentimenti debba ispirarvi a nostro riguardo l'ambiente in cui vivete, che alcuni momenti fa all'onorevole Gavazzi io avrei voluto dire, che quand'anche non ci credesse degni fuorchè delle manette, non per questo io negherei la sua buona fede, l'onestà delle sue intenzioni, ma soltanto direi che egli è in errore, non ci conosce e non comprende quali siano veramente oggi i doveri di un uomo di Stato di fronte al movimento proletario.

Ora uomini che sentono e ragionano in questo modo sono vostri *avversari*, ma non sono vostri nemici, non sono esseri contro i quali voi siate costretti a difendervi con la violenza.

No! non sono vostri nemici coloro che hanno pur voluto e saputo affrontare le più fiere passioni delle masse popolari per dire ai lavoratori: Voi vi ingannate quando credete che il vostro male provenga dall'alto, e dovete invece cercare in voi stessi la causa

della vostra miseria; essa risiede nella vostra ignoranza, nel vostro servilismo, nella vostra incoscienza, e soprattutto nella mancanza quasi assoluta di organizzazione e solidarietà, perchè voi pure, cattivi cristiani, siete non già dei fratelli come vi dichiarate, ma dei lupi che vivete in concorrenza e vi strappate il pane di bocca, l'uno all'altro, nella tristissima lotta per la vita. (*Bene! — Applausi all'estrema.*)

Non siamo vostri *nemici* noi che, per la graduale attuazione del nostro ideale di giustizia, sinceramente non vogliamo l'uso della violenza ma vogliamo soltanto, e ve lo dissi altra volta, l'uso di quelle elementari libertà, che voi stessi dichiaraste necessarie ai cittadini e sacre. Noi, proletari, vogliamo organizzarci liberamente, vogliamo fare la nostra propaganda, tenere le nostre conferenze e le nostre riunioni, stampare i nostri giornali, costituire i nostri Circoli, le nostre Camere del lavoro, le nostre Leghe di resistenza, ed esercitare il diritto di voto. Se queste armi civili della propaganda, dell'associazione e della scheda elettorale sono lecite per voi, con quale diritto potreste voi negarle ai proletari?...

Ah! signori. Voi avete rimproverato al Governo d'essersi abbassato fino a trattare con dei semplici rappresentanti di ferrovieri. (*Bravo!*)

Ma pensateci seriamente! I sentimenti che ispirano questo rimprovero sono sentimenti da medio evo. Voi siete fuori del mondo! (*Vivi applausi all'estrema sinistra.*)

Voi siete fuori del mondo se vi lasciate trascinare da sentimenti simili. Dovete pure vederlo! Gli operai, gli stessi contadini non sono più quelli di 100 o 50 anni fa. Se non tutti, in buona parte essi hanno molto progredito e seguitano a progredire. Essi si elevano, arrivano a voi, intendono che sono uguali a voi, e che hanno diritti e doveri pari ai vostri, nè più nè meno. E questa elevazione progressiva della umanità è tanto inevitabile quanto bella, perchè è ripugnante e non è giusto che tra i figli della Terra soltanto alcuni abbiano il piacere di sentirsi uomini e di vivere da uomini, e che tutti gli altri giacciano nell'abbiezione e nella miseria di uno stato servile, lavorando per mantener l'ozio e il piacere dei pochi.

Quando dimenticate questo moto ascendente dei lavoratori, e vorreste arrestarlo, e vi rifiutate sdegnosamente di trattare coi